



ATLETI NELLO SPIRITO

VERSO LA FESTA DEL PASSAGGIO

La Festa del Passaggio è l'appuntamento che segna l'ingresso nella comunità per i ragazzi di 3^a media. La presenza del Vescovo, di tanti sacerdoti, catechisti, animatori dà la possibilità ai ragazzi di respirare il clima della Chiesa Diocesana. Sono presenti i Centri di Pastorale: il CPR che organizza la festa e il CPAG che accoglie i nuovi adolescenti presentando i campi SAF e il Meeting degli Adolescenti.

Invitiamo a seguire i **due incontri per vivere il passaggio a livello parrocchiale**, dove la parrocchia e, in particolare, il gruppo degli adolescenti, accoglie i nuovi "ado". L'obiettivo è far vivere ai ragazzi un momento importante e bello (vuole lasciare un segno e influire sul dopo) e, per riuscire bene, ha bisogno di una sua preparazione che vale più della festa stessa. La proposta è curata dal Centro di Pastorale Ragazzi. Gli incontri sono completi di giochi, attività di riflessione, canzoni e momenti di preghiera.

- È una FESTA: i linguaggi usati sono quelli del gioco, della musica e dell'amicizia.
- È una FESTA PER PARTIRE E CONTINUARE: per procedere nel cammino verso la maturità umana e cristiana, nella continuità dell'impegno e dell'appartenenza.
- È una FESTA PER RESTITUIRE: i ragazzi sono chiamati a riconsegnare alla comunità cristiana, in presenza del proprio sacerdote, il loro "credo" formulando così il loro cammino e la loro adesione di fede in quella che è una vera e propria Redditio Symboli.
- È una FESTA PER CONFIRMARE: la comunità cristiana ama questi nuovi adolescenti, in essi vede il futuro della Chiesa. Li accoglie così come sono, con i loro pregi e difetti e li rinnova nella chiamata che Dio rivolge loro alla fede, alla speranza e all'amore vero, scegliendo persone, luoghi e tempi per la loro formazione.

**“CREDI PER COMPRENDERE,
COMPRENDI PER CREDERE”**
(Sant'Agostino)



Dopo aver visionato il video del Vescovo Domenico, proviamo a confrontarci con i ragazzi rispetto alle Olimpiadi: **Cosa sono le Olimpiadi? Perché sono importanti? Qual è lo sport delle Olimpiadi che più vi appassiona?** Questo momento introduttivo ci permette di entrare nel tema dell'incontro.

LE OLIMPIADI ANTICHE

I Giochi olimpici nacquero nel 776 a.C. nella città sacra di **Olimpia**, in Grecia, come celebrazione in onore degli dei, in particolare di Zeus. **Per oltre mille anni si svolsero ogni quattro anni**, diventando uno degli eventi più importanti del mondo antico, fino a quando l'imperatore Teodosio ne decretò la fine nel 393 d.C. perché considerati pagani. Le Olimpiadi erano un grande momento di incontro tra i popoli greci, potevano partecipare solo **uomini liberi di lingua greca**, mentre donne e schiavi erano esclusi (anche come spettatori). Durante le olimpiadi per permettere agli atleti di raggiungere Olimpia veniva proclamata la **tregua sacra**, che sospendeva ogni guerra. Inizialmente le competizioni prevedevano solo la corsa dello stadio (192 metri), ma col tempo si arricchirono di nuove discipline come la corsa doppia e di resistenza, la lotta, il pugilato, il salto in lungo, il lancio del giavellotto e le spettacolari corse delle quadrighe. La manifestazione arrivò a durare cinque giorni, con ceremonie di apertura e chiusura, premi e festeggiamenti. **I vincitori diventavano veri eroi: la loro città li manteneva a vita e li celebrava con statue e poemi.** Tuttavia, con il passare dei secoli, il desiderio di gloria e ricompense prese il sopravvento sull'ideale sportivo, **trasformando i Giochi da festa di sport, cultura e valori in uno spettacolo dominato dal professionismo.**

PRIMO PASSO: "CURLING DELLA FIDUCIA" – GIOCO

Il Curling è uno sport di precisione, coordinazione e, soprattutto, fiducia nel compagno che "pulisce" la strada, l'obiettivo è far scivolare delle pietre di granito su una superficie ghiacciata, detta sheet, posizionandole il più vicino possibile al centro di un bersaglio circolare chiamato "casa" (house), accumulando un punteggio superiore alla squadra avversaria. Proponiamo una versione rivisitata del gioco ([Link video spunto](#)).

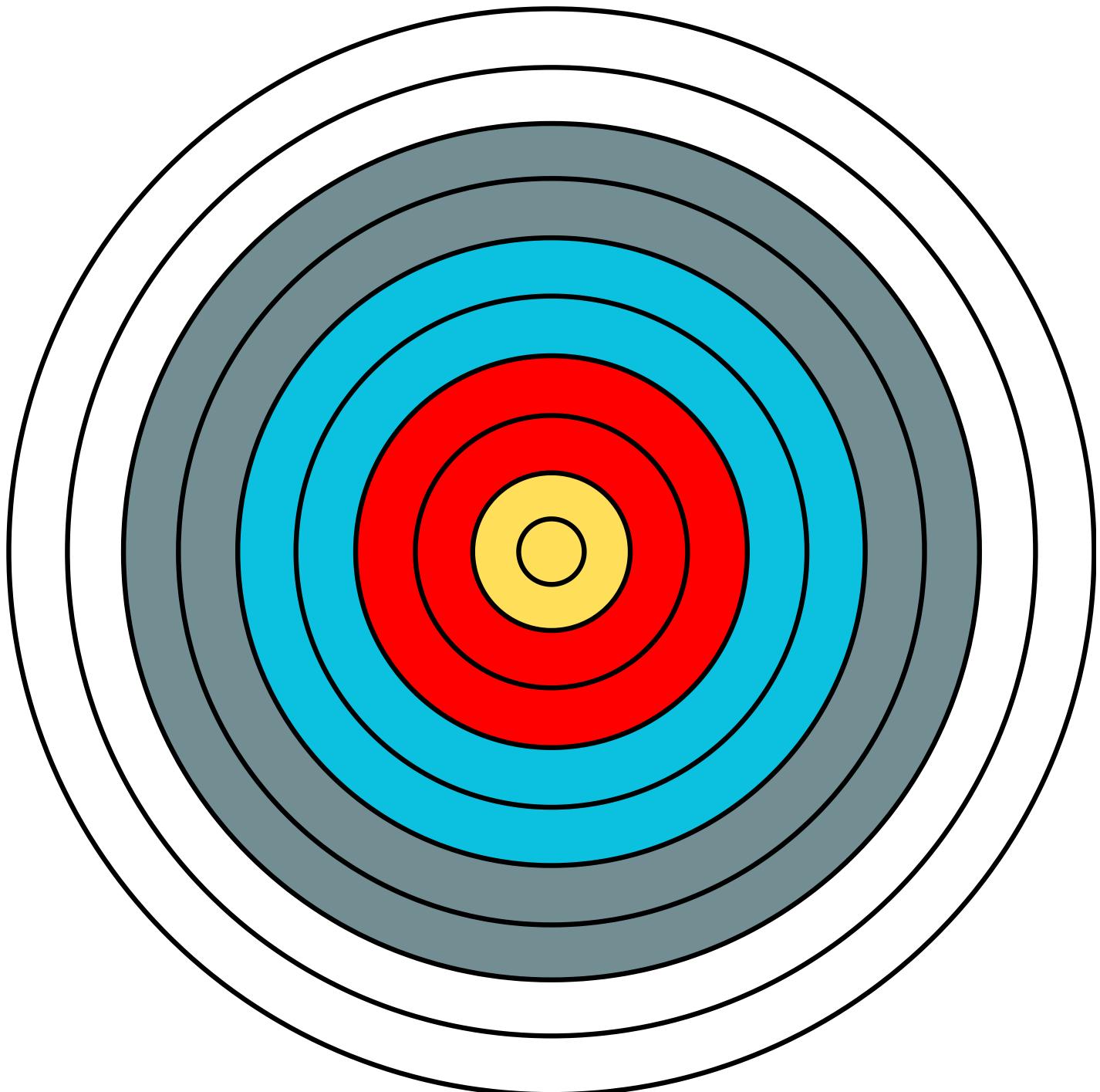
Preparazione:

- un cartellone con disegnato il bersaglio circolare (in allegato un esempio),
- una bottiglia/sasso/birillo/oggetto che sta in piedi da solo,
- una benda,
- un timer di 20 secondi.

I ragazzi vengono divisi a coppie e uno di loro viene bendato. Si posiziona il bersaglio in un punto a scelta della stanza per terra e si fa partire il tempo di 20 secondi. Il ragazzo che riesce a vedere dovrà guidare il compagno per raggiungere il centro del bersaglio ma potrà solo dire "Acqua" (se è tanto distante) o "Fuoco" (se è vicino). Il ragazzo bendato avrà in mano l'oggetto che dovrà appoggiare al centro del bersaglio quando si sente abbastanza vicino al centro oppure quando scade il tempo. La coppia di giocatori che si avvicina di più al centro vince (ad ogni turno è possibile segnare con una x dove posizionano l'oggetto sul bersaglio).

Riflessione: Spesso crediamo di essere soli "in pista", ma la nostra fede si poggia sulla testimonianza degli altri (la Chiesa). Il Credo non è "Io credo" (solo), ma "Noi crediamo". Da soli non saremmo riusciti ad avvicinarci al centro, ma con la guida del compagno ci siamo avvicinati il più possibile.

ESEMPIO DI BERSAGLIO PER CURLING





LA BANDIERA OLIMPICA

Lo spirito olimpico rappresenta un **messaggio universale di pace e solidarietà tra i popoli, uniti dallo sport e dal confronto leale**. A simboleggiarlo è la bandiera olimpica, con i suoi cinque cerchi intrecciati, ciascuno rappresentante un continente (blu Oceania, nero Africa, rosso America, giallo Asia, verde Europa). L'unione dei cerchi e i sei colori complessivi, compreso il bianco dello sfondo, richiamano tutte le nazioni del mondo in un ideale abbraccio di amicizia e collaborazione.

INNO OLIMPICO

L'inno olimpico fu composto per la cerimonia di apertura della prima Olimpiade moderna, svoltasi ad Atene. In seguito, ogni paese ospitante ha realizzato un inno ufficiale per la propria edizione dei Giochi, arricchendo la tradizione olimpica con nuovi simboli musicali.

SECONDO PASSO: INNO E BANDIERA – COSTRUZIONE

La "Festa del Passaggio" non è un traguardo, ma l'inizio di una gara epica. Per questo, invitiamo i ragazzi ad esprimere la propria creatività per trasformare la celebrazione della Messa in una vera Cerimonia di Apertura Olimpica, dove sentirsi atleti protagonisti della propria fede. In particolare, proponiamo due attività: INNO e BANDIERA.

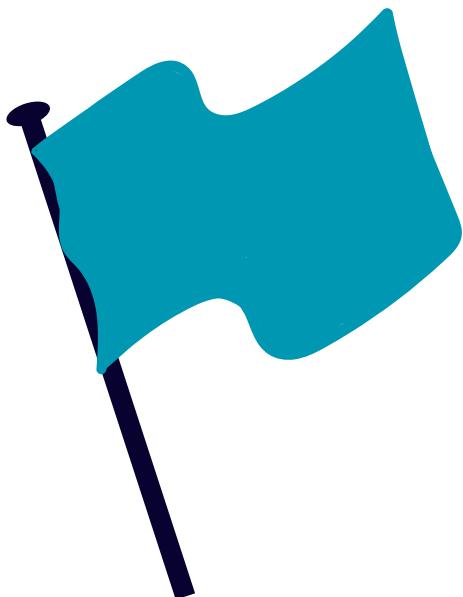
INNO: Benvenuto | eMotions

Abbiamo scelto questa canzone come l'inno della nostra Festa del Passaggio perché racconta l'accoglienza di una nuova fase della vita, esprime sentimenti di gioia, speranza e desiderio di condividere momenti preziosi, focalizzandosi sul "benvenuto" come gesto di apertura e connessione profonda.

- Ascoltatela insieme, **link: https://www.youtube.com/watch?v=92psr8DUc5g&list=RD92psr8DUc5g&start_radio=1**,
- Leggete il testo (in allegato) e condividete la frase in cui vi riconoscete maggiormente: a cosa dovete dare il benvenuto per fare il grande salto e crescere?
- Infine, ballate e imparate tutti i passi. Lo balleremo insieme il 9 maggio 2026.

COSTRUIAMO LA BANDIERA

Invitiamo i ragazzi a costruire una bandiera, da poter sbandierare e portare con orgoglio durante il passaggio deve rappresentarli come adolescenti della Comunità. Sarà il vessillo che aprirà la sfilata verso il futuro, per questo scegliete un'immagine, dei simboli, un nome, uno slogan... liberiamo la fantasia.



BENVENUTO

di A.Benedetti e G.Anselmi



Benvenuto a tutto quello
che è non è perfetto
non è puro o distillato
e non per questo indegno
benvenuto a un mondo
che non sa di plastica
benvenuta a questa vita
che è fantastica

Benvenuto a un altro giorno pieno di imprevisti
benvenuto ai miei errori e a tutti i miei difetti
Benvenuto alla mia voglia di trovare ancora
il coraggio di sognare senza aver paura
Benvenuto adesso
al tuo sorriso che apre l'universo
Benvenuta l'amicizia vera
al viaggio che facciamo insieme

Oh oh oh oh
lo vedi che
Oh oh oh

**La vita è più grande di te, di noi
la vita va oltre i progetti che fai
È più grande del buio e di ogni ferita
È lo stupore alla fine di una strada in salita**

Benvenuto a questa nebbia,
benvenuto sole
benvenuto al mio silenzio
e alle tue parole
Tu racconti il tuo dolore,
io sto ad ascoltare
solo quello che si abbraccia
si può trasformare

Oh oh oh
Lo vedi che
Oh oh oh oh

**La vita è più grande di te, di noi
la vita va oltre i progetti che fai
È più grande del buio e di ogni ferita
È lo stupore alla fine di una strada in salita**

Credo in questa vita
in tutto il buono che ci lega
Credo
Che anche se siamo diversi
possiamo provare a incontrarci davvero
Credo in questa vita
in ogni passo in ogni sfida
credo in un mondo vero
sotto questo cielo

Credo in questa vita
in tutto il buono che ci lega
Credo
anche se siamo diversi
possiamo provare a incontrarci davvero
Credo in questa vita
in ogni passo in ogni sfida
credo credo credo credo

**La vita è più grande di te, di noi
la vita va oltre i progetti che fai
È più grande del buio e di ogni ferita
È lo stupore alla fine di una strada in salita**

**La vita è più grande di te, di noi
la vita va oltre i progetti che fai
È più grande del buio e di ogni ferita
È lo stupore alla fine di una strada in salita
È più grande del buio e di ogni ferita
È lo stupore alla fine di una strada in salita**

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 9, 24-27)

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarla! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza metà; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

Riflessione

San Paolo ci parla chiaro, come un allenatore che ti guarda negli occhi prima della gara della vita: **nella vita**, come alle Olimpiadi, **non si può correre a caso**. Troppe volte ci muoviamo solo perché lo fanno gli altri, seguendo la corrente o la pendenza del momento, ma **un atleta sa che senza una meta chiara ogni sforzo è sprecato**. Verso dove vuoi andare? Verso Chi vuoi correre?

A 13 anni, "diventare grandi" significa proprio questo: smettere di farsi trascinare e **iniziare a scegliere la propria traiettoria**. La fede non è un peso da portarsi dietro, ma è la tua attrezzatura tecnica: è ciò che ti permette di restare in piedi sul ghiaccio dei dubbi e di non perdere la direzione quando la visibilità è scarsa.

Per vincere una medaglia serve disciplina e **per vincere nella vita serve il coraggio di allenare il cuore**. San Paolo dice di non voler "battere l'aria": non accontentarti di vivere a metà, di fare tante cose senza concludere nulla. Puntare alla "corona che non appassisce" significa **scommettere su ciò che resta**: l'amicizia vera, la lealtà, il coraggio di difendere chi è debole e la gioia di sentirsi amati da Dio.

Con la **Festa del Passaggio** entrerete ufficialmente nello stadio dei grandi. Non si vince restando in panchina o guardando gli altri gareggiare dai social. Essere **testimoni di Gesù** significa entrare in pista e **metterci la faccia**, sapendo che la vittoria più bella non è superare gli altri, ma superare le proprie paure.

Gesù è il vostro Coach: Lui non vi squalifica mai dopo una caduta, ma vi rialza e vi sprona a ripartire più forti di prima. Fidatevi della Sua traiettoria e non abbiate paura di faticare per i sogni grandi.

Corri per vincere la gara più importante: quella di diventare un uomo e una donna capaci di amare, con Dio sempre al tuo fianco.

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 9, 24-27)

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarla! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 9, 24-27)

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarla! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 9, 24-27)

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarla! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 9, 24-27)

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarla! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

LA CERIMONIA DI APERTURA

La cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici è un evento solenne e spettacolare, curato nei minimi dettagli e ricco di coreografie.

1. La cerimonia si apre con uno **spettacolo** artistico, solitamente tenuto segreto fino all'ultimo, fatto di danze, musiche e rappresentazioni ispirate alla storia e al folklore del paese ospitante.
2. Segue la **sfilata delle delegazioni**, con gli atleti che entrano nello stadio divisi per nazione. I paesi sfilano in ordine alfabetico secondo la lingua del paese ospitante, con due eccezioni: la Grecia, patria dei Giochi antichi e moderni, apre la parata, mentre la nazione ospitante la chiude. Ogni delegazione è preceduta dal proprio portabandiera, un ruolo considerato di grande prestigio.
3. La cerimonia prosegue con i discorsi ufficiali, successivamente, il Capo di Stato del paese ospitante **dichiara ufficialmente aperti i Giochi**.
4. Vengono poi eseguiti l'**inno olimpico** e l'**alzabandiera olimpico**, seguiti dall'**ingresso nello stadio della fiamma olimpica**, che conclude il suo viaggio da Olimpia. L'ultimo tedoforo accende il braciere, destinato a rimanere acceso per tutta la durata dei Giochi, mentre le colombe, simbolo di pace, vengono liberate.
5. La cerimonia si conclude con il **giuramento olimpico**, pronunciato da un atleta e da un giudice del paese ospitante a nome di tutti, impegnandosi a gareggiare e giudicare nel rispetto delle regole e dei valori olimpici.

IL PASSAGGIO DELLA FIAMMA OLIMPICA

Prima dell'apertura dei Giochi Olimpici, una solenne cerimonia a Olimpia segna l'accensione della fiamma olimpica, simbolo di continuità con l'antica tradizione. Da essa viene accesa una torcia che, attraverso una spettacolare staffetta di tedofori, raggiunge la città ospitante dei Giochi. I **tedofori** sono spesso atleti celebri, e l'ultimo a portare la fiaccola è solitamente un grande campione del paese organizzatore.

Questo rito suggestivo sottolinea il legame tra passato e presente dello spirito olimpico, anche se in origine fu oggetto di critiche: la staffetta venne infatti introdotta durante le Olimpiadi di Berlino del 1936 per scopi propagandistici.

Dal 1952, la tradizione della fiamma e della staffetta è stata estesa anche ai Giochi Olimpici Invernali, diventando uno dei momenti più emozionanti di ogni edizione

TERZO PASSO: ACCENDERE LA SFIDA – CELEBRAZIONE

Invitiamo il gruppo a partecipare ad una **messa parrocchiale** organizzata e curata dai ragazzi per **presentarsi alla comunità** ed **essere accolti dal gruppo adolescenti**.

La celebrazione inizierà con una processione solenne: durante il canto d'inizio, i ragazzi entreranno in chiesa insieme al sacerdote portando la loro bandiera.

Dopo l'atto penitenziale e una breve introduzione, verrà **accesa la fiamma**: ogni ragazzo accenderà la luce dal Cero Pasquale con un piccolo lumino pronunciando il proprio nome ad alta voce.





SECONDO INCONTRO

Dopo aver vissuto insieme il primo incontro in parrocchia e la celebrazione dell'Eucaristia, siamo pronti per costruire il **nostro Credo** (che verrà consegnato al Vescovo il prossimo 9 maggio) e fare la professione di fede.

GIURAMENTO OLIMPICO

Durante la cerimonia di apertura, dopo l'accensione del braciere olimpico, si svolge il giuramento olimpico. In rappresentanza di tutti i partecipanti, un atleta e un giudice del paese ospitante promettono di rispettare le **regole** e i **valori** dello sport. Il giuramento dell'atleta, che sancisce l'impegno a gareggiare in modo leale, fu scritto da Pierre de Coubertin e pronunciato per la prima volta nel 1920; quello dei giudici venne introdotto nel 1972.

PRIMO PASSO: "2 VERITA' E 1 BUGIA" – GIOCO

"2 verità e 1 bugia" è un gioco sociale semplice e interattivo, spesso usato per rompere il ghiaccio o fare team building. Un giocatore afferma tre frasi su se stesso: due vere e una falsa. Gli altri partecipanti devono indovinare quale delle tre affermazioni è la bugia, votando o discutendo.

Ogni partecipante pensa a **tre "fatti" o aneddoti sulla propria vita**: due sono veri, uno è falso (una bugia/invenzione). Esempio:

- Da piccolo ho mangiato una cimice (vera).
 - A volte fingo che mi stiano simpatiche delle persone ma in realtà le odio (vera).
 - Ho paura dei cani (falsa).

Il giocatore di turno espone le tre affermazioni, solitamente senza un ordine preciso, cercando di rendere la bugia credibile e le verità sorprendenti. Gli altri giocatori fanno domande per cercare indizi, poi votano la frase che ritengono falsa.

Riflessione: Nel gioco abbiamo ascoltato, osservato, fatto ipotesi e poi abbiamo scelto cosa pensavamo fosse vero. Non sempre è stato facile. A volte una bugia sembrava vera. A volte una verità sembrava strana o difficile da credere. E questo succede anche nella vita, ogni giorno ci arrivano addosso un sacco di messaggi: sui social, dagli amici, dagli adulti, dalla pubblicità, dalla società. Tutti, in qualche modo, ci dicono: "Questa è la verità", "Questo è ciò che conta", "Se fai così, sei a posto"; ma non tutto quello che sembra vero lo è davvero e non tutto quello che è vero è facile da accettare. Ci sono **bugie** che sembrano comode: "Valgo solo se piaccio agli altri", "Se sbaglio, non valgo niente", "Devo essere come tutti per essere accettato". Ci sono **verità** che a volte fanno più fatica: "Sono amato anche quando sbaglio", "Posso cambiare e crescere", "Dio non mi lascia solo". **Credere significa imparare a distinguere:** ciò che mi fa crescere da ciò che mi inganna, ciò che costruisce da ciò che distrugge piano piano.



SECONDO PASSO: IL MIO CREDO – LAVORO PERSONALE

In cosa credi? Non rispondere con frasi imparate a memoria, ma con ciò di cui hai fatto esperienza. La parola CREDO significa “io credo”, cioè: lo scelgo di fidarmi, scelgo cosa conta davvero, scelgo su chi costruire la mia vita perché mi sono lasciato coinvolgere.

Il Credo non è una lista di frasi da sapere a memoria, ma è come dire:

- In cosa credo davvero?
- Che tipo di persona voglio essere?
- Quali “verità” voglio portarmi nel cuore, crescendo?

SIMBOLO NICENO-COSTANTINOPOLITANO (381 d.C.)

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente,

Creatore del cielo e della terra,

di tutte le cose visibili e invisibili.

*Credo in un solo Signore, **Gesù Cristo**,*

unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero,

generato, non creato,

della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,

morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato,

secondo le Scritture, è salito al cielo,

siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,

per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,

che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,

e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,

una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo

per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Leggiamo insieme il Simbolo Niceno Costantinopolitano e invitiamo i ragazzi a **scegliere due frasi/parole** di questa preghiera che riconoscono **appartenenti al loro credo**. Chiediamo anche di esprimere **una domanda/dubbio** su qualche espressione che invece **non capiscono o non credono affatto**.

TERZO PASSO: DAL MIO AL NOSTRO CREDO – LAVORO DI GRUPPO

Raccontate i vostri "credo personali" e dopo una condivisione costruite il **Credo di gruppo**. Questo "credo" si consegnerà al Vescovo Domenico durante la Festa del Passaggio il 9 maggio 2026. Invitiamo i ragazzi a riflettere sul **Credo di gruppo**. Questa preghiera/riflessione deve rappresentarli veramente e non essere qualcosa di distante e lontano ma che parli della loro vita.

- **In che cosa crediamo davvero?**
- **Quali verità vogliamo tenerci strette mentre cresciamo?**
- **Che bugie non vogliamo più ascoltare?**

Non serve essere perfetti. Serve essere veri. Il vostro credo non dice come siete adesso, ma quale **direzione** e quali **verità** scegliete di credere insieme.

Scegliete dove scriverlo: su un bel cartellone, su pergamena, su un foglio plastificato, sulla maglietta... quando lo consegnerete dovete leggere e spiegarne i tratti salienti all'animatore che incontrerete.

ESEMPIO PER IL CREDO DI GRUPPO

Ecco un paio di esempi per il "credo" di gruppo che può fare da sintesi dopo la condivisione personale di ogni ragazzo:



Crediamo in Dio Padre che incontriamo nella preghiera. Crediamo in Dio Creatore di ogni cosa che ci circonda e **ci vuole bene** come un papà. Crediamo in Gesù, Figlio di Dio, **amico fedele e salvatore del mondo**. **Senza di lui la nostra vita non è veramente piena e bella**. Crediamo nello Spirito Santo che non ci abbandona mai e ci dona la **forza** di affrontare ogni difficoltà.



Crediamo la Chiesa come una **fraternità** che annuncia la bellezza di essere uniti in Gesù e dona la **ricchezza** dei sacramenti. **Crediamo nelle persone che Gesù ci mette accanto** come occasioni per crescere e per conoscere meglio la fede.



Crediamo nella vita, nell'amore, nell'amicizia. Crediamo nel perdono e nella famiglia. Crediamo alla vita eterna.
Amen.

SIAMO UN GRUPPO DI RAGAZZI DI 14 ANNI E CREDIAMO NELLA IA COME STRUMENTO PER CONOSCERE TANTE COSE DELLA VITA.

CREDIAMO CHE IL CELLULARE SIA PARTE DI NOI E CI SERVE PER NON SENTIRCI SOLI.

CREDIAMO NELLO SPORT PERCHÈ CI FA SENTIRE VIVI.

CREDIAMO NELLE EMOZIONI, CREDIAMO NEI SOGNI PIÙ GRANDI, CREDIAMO IN UN FUTURO MIGLIORE.

CREDIAMO DI ESSERE SEGNO DI SPERANZA PER QUESTO MONDO, PER GLI ADULTI E PER I BAMBINI.

CREDIAMO NELLA SOLIDARIETÀ, NELL'AMICIZIA SINCERA.
CREDIAMO NELLA BELLEZZA DEL NOSTRO CORPO,

CREDIAMO CHE GESÙ SI POSSA INCONTRARE IN OGNI DETTAGLIO DELLA NOSTRA VITA.

CREDIAMO NELLA CHIESA CHE SI FIDA DI NOI E CI INCORAGGIA A NON AVER PAURA MA A FARE SCELTE GRANDI.

AMEN.



PRONTI PER IL GRANDE SALTO?

Se avete costruito insieme la **bandiera**, imparato **l'inno** e preparato il **"credo"**, vi siete qualificati per partecipare alle Olimpiadi o meglio alla Festa del Passaggio per i ragazzi e le ragazze di terza media di tutta la Diocesi di Verona. Il **9 maggio 2026** vi aspettiamo al Centro di Pastorale Ragazzi (Lungadige Attiraglio, 45 - VR) per celebrare insieme questo passaggio importante della vostra vita. Vi invitiamo a identificarvi come gruppo con una maglia colorata, una bandana, degli accessori... insomma fatevi riconoscere! Ricordatevi di portare con voi la **"bandiera"** e il **"credo"**.